

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 GIUGNO 1877

Capitolo 27 *bis*, variato. Personale fuori di ruolo, ausiliari, giornalieri, aiutanti e copisti in servizio nei diversi uffici (Spese variabili), lire 541,539 25.

(È approvato.)

Capitolo 28, variato. Retribuzioni agl'incaricati di uffici di terza categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine), lire 1,125,799 05.

L'onorevole Friscia ha facoltà di parlare.

FRISCIA. È una semplice raccomandazione che intendo fare, nella quale non entra per niente il campanile.

Col regolamento del 1876 furono beneficiati gli impiegati telegrafici di quasi tutte le categorie; solamente non ottennero verun beneficio gli incaricati, i supplenti e i fiduciari degli uffici di terza categoria. Si tratta di circa mille individui, tra uomini e donne, che non percepiscono nemmeno una lira al giorno, per servizi importanti e delicatissimi.

Io raccomando all'onorevole ministro che voglia darsi qualche premura di questi individui, che meritano tutta la considerazione sua e della Camera.

Il provvedervi sarebbe atto di giustizia e di umanità.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io terrò conto delle osservazioni dell'onorevole Friscia.

Fin da quando si fece quel primo miglioramento agli impiegati telegrafici, si aveva intenzione di migliorare anche quelli a cui egli si riferisce, ma dovei dire a lui col poeta che *le coppe forniscono poco panno*.

Non ci era danaro sufficiente per tutti. Ad ogni modo, siccome egli sa che si devono fare gli organici definitivi da presentarsi col bilancio di prima previsione del 1878, in quella circostanza io terrò conto delle sue osservazioni.

Ed in questa occasione dichiaro pure all'onorevole Romano che mi occuperò del cavafondo pel porto di Granatello di cui egli ha parlato.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, questo capitolo 28 s'intenderà approvato.

(È approvato.)

I capitoli 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 36 *bis* non sono variati.

Poste. — Capitolo 37, variato. Personale della amministrazione delle poste, lire 3,990,000.

L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. Benchè l'onorevole ministro dei lavori pubblici non abbia voluto poc'anzi accettare un mio ordine del giorno, col quale la Camera prendeva atto delle sue dichiarazioni, io persisto pur tuttavia a credere che egli tenga molto a mantenere le sue promesse. Ed è con quest'intimo convincimento che io mi permetto ricordargliene una che interessa da

vicino un buon numero d'impiegati che versano tuttora in critiche condizioni.

Discutendosi il bilancio di prima previsione dei lavori pubblici, si è raccomandato all'onorevole ministro Zanardelli di voler usare i più benigni riguardi agli ufficiali postali che non erano stati contemplati nella legge del 7 luglio 1876.

L'onorevole ministro fece buon viso a questa troppo giusta raccomandazione, e promise di provvedere ad un migliore trattamento di questi impiegati. Però sinora si attese invano quel provvedimento che doveva migliorare la loro sorte.

Io non ho perduta la speranza che ciò si farà in appresso, anzi ritengo che, dovendosi rivedere gli organici, si penserà e seriamente a compiere un atto di umanità e di giustizia verso una classe di laboriosi impiegati, provvisti di un assegno annuo di lire 800, coll'obbligo per soprammercato, di prestare una cauzione, piccola sì, ma spesso per essi abbastanza gravosa.

Se si è provveduto ai *pesci grossi*, giustizia vuole che si provvegga anche ai poveri *travetti*. Così almeno la penso io, e con me tanti altri che avevano ed hanno fiducia nelle doti di mente e di cuore dell'onorevole ministro Zanardelli.

Ci saremmo noi ingannati? Nè vogliamo nè possiamo crederlo.

Mi auguro quindi di non dovere altra volta ritornare su questo argomento. Ciò, non esito dichiararlo, mi spiacerebbe assai non tanto per me, quanto per l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CAVALLETTO. Devo fare due brevissime raccomandazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La prima è che nella compilazione definitiva degli organici del personale delle poste si dia una regolare e stabile organizzazione anche agli aiutanti postali.

La seconda raccomandazione è di abbreviare il tirocinio dei volontari, aspiranti al posto di aiutanti. Questi volontari prestano servizio gratuito, e sono ammessi al tirocinio in seguito ad esame. Essi finora cominciavano a ricevere lo stipendio dopo il tirocinio di un anno o di 15 mesi. Adesso ve ne sono alcuni che contano anche 18 mesi di servizio gratuito. Se si vuole che questi impiegati servano con zelo e fedeltà, è necessario che essi siano giustamente retribuiti; oltrechè per avere impiegati buoni, bisogna che le condizioni del loro servizio siano rese sopportabili.

Io credo che questa raccomandazione, la quale non porterà un grave onere all'erario, sarà accolta benignamente dal signor ministro, e sollecitamente soddisfatta.

CANZI. Giacchè siamo sulla materia delle poste,